



BUSY-NESS WOMEN

a pag. 2

Imprenditrici si nasce... e ci si diventa

Al via la nuova edizione del percorso dedicato

Busy-Ness Women-MadreFiglia ritorna a Grosseto e Siena e lo fa in una nuova veste progettuale. Al via le selezioni per partecipare all'iniziativa. Giunto alla sua quinta edizione, a livello regionale, il consolidato percorso di formazione gratuito vede imprenditrici esordienti (mentee) ed imprenditrici già affermate (mentor) impegnate l'una accanto all'altra per la creazione di una rete di relazioni che possano accrescere e potenziare le loro attività professionali, ma anche i loro sogni e i loro progetti. Il termine per la presentazione delle domande scade il 17 febbraio.



AMBULANTI

a pag. 2

In vigore l'obbligo del Durc

Dallo scorso 1 dicembre, in vigore anche in Toscana

Il DURC deve essere presentato da tutti coloro che hanno posteggi in concessione nei mercati e nelle fiere della regione Toscana almeno una volta l'anno entro il 31 marzo e comunque ogni qualvolta si richiede un'autorizzazione per il commercio su aree pubbliche (ad esempio partecipando ad un bando ed ottenendo il posto) o si presenta una SCIA (comunicazione per l'esercizio del commercio itinerante) oppure ogni volta che si acquista, si vende o si prende/cede in affitto un posteggio.

FISCO

a pag. 3

È questione di mesi

In arrivo il nuovo redditometro

Nei prossimi mesi diventerà operativo il nuovo redditometro che ha il fine di sollecitare i contribuenti a denunciare i propri redditi in modo congruente con quella che è la loro capacità di spesa effettiva e che sarà utilizzato a partire dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2009.

Per i contribuenti il timore è quello che il nuovo redditometro possa diventare uno strumento di accertamento di massa basato su una comparazione piuttosto complessa tra il reddito di ciascuno e la sua capacità di spesa.



FOLLONICA

a pag. 6

Un SOS dei commercianti

Accordo tra comune, consorzi di garanzia e banche

È stato firmato nei giorni scorsi un importante accordo promosso dal comune di Follonica, tra Amministrazione, i tre consorzi di garanzia Italiacomfidi, Artigiancredito toscano, Centro Fiditerziario (riferimenti delle principali associazioni di categoria quali Ascom, Confesercenti, Cna e Confartigianato) e gli Istituti di credito locali. In base a tale accordo gli istituti di credito hanno dato la loro disponibilità riconoscendo un metodo operativo attuabile da subito, e impegnandosi ad esaminare le pratiche preistruttorie in 48 ore.



EDITORIALE

In Toscana, il commercio è liberalizzato! Diciamolo chiaramente

Sintesi del Documento Unitario sottoscritto da: Confesercenti - Confcommercio della Toscana, Filcams Cgil - Fisascat Cisl - Uiltucs Uil regionali, Associazione cooperative consumatori Distretto Tirrenico (Lega Coop), Confcooperative

In Toscana è stato trovato un giusto equilibrio sia negli orari degli esercizi commerciali che nella programmazione delle superfici di vendita. Tutto ciò ha consentito che la nostra regione abbia un primato della convenienza dei prezzi come dimostrano varie rilevazioni nel settore alimentare. Sarebbe perciò utile una valutazione del grado di "liberalizzazione" raggiunta nel commercio rispetto a quella presente in tutti i settori gli altri settori.

Nel commercio di vicinato oggi si può aprire una nuova attività in un solo giorno, senza alcun vincolo salvo quelli igienico-sanitari per il settore alimentare e nella ristorazione a tutela dei consumatori. Nessuno è contrario al cambiamento e all'innovazione, ma occorre usare regole per tutelare i diritti e i doveri dell'impresa, del lavoro, dei consumatori. Sconcertante è il pressappochismo di chi parla senza conoscere le norme e le possibilità offerte dalle normative in materia di commercio della Regione Toscana che sono tra le più avanzate del paese.

Sugli orari il Codice regionale affida alla concertazione locale la definizione delle aperture domenicali e festive. Com'è noto, nei centri d'arte, turistici, storici, già oggi esiste la possibilità di aprire pressoché sempre; i negozi possono stare aperti 13 ore nell'arco delle 24 a discrezione degli imprenditori e nulla vieterebbe di aprire fino a mezzanotte e oltre. Grazie alla concertazione che garantisce la programmazione e la calendarizzazione delle aperture è possibile realizzare le presenze e le turnazioni dei lavoratori e delle lavoratrici, attraverso la condivisione delle regole si difendono i diritti di chi lavora e la buona gestione delle attività, sia in termini di servizio ai clienti che di alternanza al lavoro festivo e domenicale dei dipendenti. A differenza dei Musei, per esempio, e degli uffici pubblici che stanno chiusi.

Ampliare ulteriormente il numero di ore di apertura comporterebbe ovviamente un aumento dei costi di gestione e del costo del personale, con l'aggravio del festivo e del notturno, che si scaricherebbero inevitabilmente sul prezzo. Il contesto di recessione e di contrazione dei consumi pone il problema del rilancio e lo sviluppo, mantenendo equilibrio tra grande e piccola distribuzione, utile anche ai fini del servizio ai consumatori e soprattutto sostenendo il reddito e il lavoro.

Sosteniamo quindi le iniziative della regione Toscana sia nella forma (relativamente alle competenze) e nella sostanza, per riportare sul territorio il diritto di decidere le modalità della propria vita economica e civile. La Costituzione concede alle Regioni e agli enti locali il diritto di impostare il cambiamento declinandolo sulle peculiarità dei territori. Il Governo quindi dovrebbe stabilire leggi quadro di principi, le Regioni potrebbero articularle nella specificità dei territori che non sono tutti uguali, che con la concertazione locale potrebbero definire, confermando il ruolo che già oggi le leggi toscane riservano ai Comuni.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

2012, l'anno della recessione
La crisi economica continua a mordere

Imprenditrici si nasce... e ci si diventa

Al via la nuova edizione del percorso di formazione regionale dedicato alle "signore d'impresa"



"Busy-Ness Women-MadreFiglia" ritorna a Grosseto e Siena e lo fa in una nuova veste progettuale.

Al via le selezioni per partecipare all'iniziativa.

Giunto alla sua quinta edizione, a livello regionale, il consolidato percorso di formazione gratuito vede imprenditrici esordienti (*mentee*) ed imprenditrici già affermate (*mentor*) impegnate l'una accanto all'altra per la creazione di una rete di relazioni che possano accrescere e potenziare le loro attività professionali, ma anche i loro sogni e i loro progetti.

Caratterizzato dall'importante tecnica del *mentoring* (letteralmente "accompagnamento"), "Busy-Ness Women" è organizzato da **Unioncamere Toscana** in collaborazione con la **Regione Toscana**, con il contributo tecnico di **C.O.A.P.**, **Metropoli** e **Assefi**, Aziende speciali, rispettivamente, della Camera di commercio di Grosseto, Firenze e Pisa.

L'iniziativa, che è già stata avviata a Firenze e Pisa, si rivolge a 24 mentee e 12 mentor residenti nelle province di Grosseto e Siena e sarà organizzata, a partire dal mese di aprile, nella sede della Camera di commercio di Grosseto.

I **due gruppi** affronteranno un percorso di formazione trasversa-

le, caratterizzato da una fase in aula, durante la quale mentor e mentee lavoreranno separatamente, e da una fase di formazione integrata.

Guidate da docenti di alto profilo, le *mentee* approfondiranno le tematiche legate alla fase di start-up d'impresa, con particolare riferimento al marketing, alla realizzazione di un business plan e all'organizzazione e alla gestione aziendale; le *mentor*, invece, partendo dalla "lettura" incrociata delle propria realtà aziendale, affronteranno percorsi di innovazione e di crescita imprenditoriale.

Il vero **cuore del progetto** sta nella fase di **formazione integrata mentor-mentee**, basata sulla metodologia del **mentoring**. Mentor e mentee saranno chiamate a lavorare insieme, anche in coppia, al fine di stimolare i trasferimenti delle esperienze e delle competenze delle partecipanti e lo scambio professionale e relazionale, in grado di potenziare entrambe le parti coinvolte.

L'obiettivo infatti è quello di creare dinamiche di supporto alle carriere lavorative, di accrescimento della cultura d'impresa, di sviluppo di relazioni utili per il potenziamento delle stesse attività imprenditoriali.

È proprio nell'unione e nello scambio tra un'esperienza consolidata e un'idea fresca ed innovativa che sta la forza di questo progetto.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il profilo della mentor

Imprenditrici di comprovata esperienza professionale e/o imprenditoriale (almeno tre anni di attività), che abbiano ricoperto o attualmente ricoprano ruoli di responsabilità e che siano motivate a trasmettere le proprie competenze e conoscenze in materia d'impresa.

Il profilo della mentee

Neo-imprenditrici (non più di tre anni di attività) e/o aspiranti tali, interessate a creare o sviluppare un'idea di impresa autonoma avvalendosi dell'esperienza e della vicinanza di altre donne che hanno già vissuto un percorso analogo.

Le **domande di partecipazione**, da compilare sulla base delle specifiche indicate nell'avviso di selezione, devono pervenire **entro il 17 febbraio 2012** presso la sede di Unioncamere Toscana (Firenze).

Info e modulistica

Bando e moduli di iscrizione: www.tos.camcom.it, <http://www.regione.toscana.it/economiafinanza/imprenditoriafemminile/index.htm> e www.coap.info

Info: Unioncamere Toscana, dott.ssa Sandra Bracaloni (055.4688226, sandra.bracaloni@tos.camcom.it).

C.O.A.P., Azienda speciale della Camera di commercio di Grosseto, dott.ssa Camilla Tuccio (0564.25941, formazione@coap.info)

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE
GROSSETO,
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA
CASTEL DEL PIANO
via del Fattorone, 17
tel. 0564 957432
amiata@confesercenti.gr.it

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA
via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

MASSA MARITTIMA
via Ximenes, 49
tel. 0566 902292
massamarittima@confesercenti.gr.it

ORBETELLO
via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbetello@confesercenti.gr.it

ROCCASTRADA
piazza Gramsci, 8
tel. 0564 563272
roccastrada@confesercenti.gr.it

AMBULANTI

In vigore l'obbligo del Durc

Dal 1 dicembre 2011 è in vigore nella regione Toscana la normativa che impone l'obbligo del DURC per le attività di commercio su aree pubbliche

Il DURC deve essere presentato da tutti coloro che hanno posteggi in concessione nei mercati e nelle fiere della regione Toscana almeno una volta l'anno entro il 31 marzo e comunque ogni qualvolta si richiede un'autorizzazione per il commercio su aree pubbliche (ad esempio partecipando ad un bando ed ottenendo il posto) o si presenta una SCIA (comunicazione per l'esercizio del commercio itinerante) oppure ogni qualvolta si acquista, si vende o si prende/cede in affitto un posteggio. Nei casi di compravendita o affitto il DURC dev'essere presentato sia dal cedente che dal cessionario, altrimenti l'Amministrazione Comunale non procede alla voltura dell'autorizzazione. Per gli itineranti e gli spuntisti il DURC deve essere tenuto sempre con sé a disposizione degli organi di controllo.

In caso di mancata regolarità contributiva, l'autorizzazione viene sospesa per un periodo di 180 giorni, durante i quali è possibile mettersi in regola e presentare idonea documentazione attestante la regolarità contributiva all'amministrazione comunale, riottenendo quindi la propria autorizzazione.

Le assenze effettuate sui mercati durante i suddetti 180 giorni non vengono conteggiate ai fini dei procedimenti di decadenza.

Ricordiamo che è possibile richiedere agli Enti preposti la rateizzazione del debito contributivo residuo e che la certificazione dell'avvenuta rateizzazione è motivo sufficiente per ottenere l'autorizzazione o interrompere la sospensione.

Qualora trascorsi i 180 giorni l'impresa non si sia messa in regola e non sia dunque in grado di produrre il DURC, **l'autorizzazione decade in via definitiva**.

A chiarimento delle voci che erano circolate circa la possibilità che fosse possibile presentare al posto del DURC un'autocertificazione della propria regolarità contributiva, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato in data 16 gennaio u.s. una circolare in cui si sancisce che la regolarità contributiva NON è autocertificabile.

Ciò significa che ai vari Comuni che gli hanno rilasciato licenze di commercio su aree pubbliche, il commerciante ambulante deve presentare il DURC.

Più precisamente, il DURC deve essere presentato in originale al Comune di residenza ed in copia conforme all'originale a tutti gli altri Comuni.

La copia conforme all'originale è possibile produrla in autocertificazione, semplicemente spillando alla fotocopia del DURC un'autodichiarazione, contenente i dati anagrafici del soggetto e corredata della fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in cui si dichiara "Ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 19-bis del DPR 445/2000, che la copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) allegata è CONFORME ALL'ORIGINALE".

Per ogni ulteriore chiarimento e dettagli è possibile rivolgersi ai nostri uffici di Grosseto (Mario Filabozzi 0564/438815)

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Nuovo vademecum per l'etichettatura

È a disposizione presso gli uffici di Confesercenti il "Nuovo Vademecum per l'etichettatura dei prodotti ortofrutticoli". Questo opuscolo è un valido aiuto per districarsi con facilità tra i vari adempimenti in materia di etichettatura degli ortofrutticoli freschi, in modo da evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa per tutti coloro che vendono tali prodotti senza le adeguate informazioni per i consumatori.

Per ogni ulteriore informazione potete rivolgervi al numero 0564/438815 (Mario Filabozzi) o all'indirizzo email: mariofilabozzi@confesercenti.gr.it



In arrivo il nuovo redditometro

Ecco come funziona



Nei prossimi mesi diventerà operativo il nuovo redditometro che ha il fine di sollecitare i contribuenti a denunciare i propri redditi in modo congruente con quella che è la loro capacità di spesa effettiva e che sarà utilizzato a partire dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2009.

Per i contribuenti il timore è quello che il nuovo redditometro possa diventare uno strumento di accertamento di massa basato su una comparazione piuttosto complessa tra il reddito di ciascuno e la sua capacità di spesa. Ma come funziona il nuovo redditometro 2012?

I contribuenti sono innanzitutto distinti a seconda dell'area geografica di appartenenza. Quindi, quelli del nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole.

All'interno di ciascuna area geografica, ogni contribuente viene inserito in uno degli undici tipi di nuclei familiari e deve dimostrare la coerenza tra il suo reddito e le spese da lui sostenute. Per la stima del reddito, sono prese in considerazione più di cento voci, indicative di capacità di spesa, divise in sette categorie:

abitazione (abitazione principale, altre abitazioni, mutui, ristrutturazioni, collaboratori domestici, arredi, utenze ecc.)

mezzi di trasporto (auto, minicar, caravan, moto, barche ecc.)

contributi e assicurazioni (contributi previdenziali, responsabilità civile, incendio e furto, vita ecc.)

istruzione (asili nido, scuola per l'infanzia, primaria e secondaria, corsi di lin-

gue straniere, master ecc.)

attività sportive e ricreative e cura della persona (sport, iscrizioni a circoli, cavalli, abbonamenti pay-tv, alberghi, centri benessere ecc.)

altre spese significative (oggetti d'arte e antiquariato, gioielli, donazioni ecc.)

investimenti immobiliari e mobiliari netti (valutazione separata fra biennio precedente e anno di stima).

Facendo un rapporto tra quelle che sono le spese sostenute e quello che è il reddito dichiarato da ciascun contribuente si giunge a determinare il tipo di rischio del contribuente che può essere basso, medio o alto. Il rischio sarà tanto più alto quanto più il reddito dichiarato dal contribuente si discosta da quello risultante dal redditometro 2012.

Il contribuente con alto rischio è sottoposto a controlli ordinari approfonditi, mentre quello con rischio medio viene selezionato per un eventuale accertamento presuntivo, infine quello con rischio basso non comporta alcun tipo di intervento. Dallo scorso novembre è partita una fase di test e sperimentazione in collaborazione con le Associazioni di categoria e gli Ordini professionali che terminerà a fine febbraio 2012.

Pur non conoscendo ancora i risultati che emergeranno dall'applicazione del nuovo redditometro e che scopriremo solo dopo la suddetta fase di sperimentazione, da un primo esame sembrerebbe non esserci dubbi sulla maggiore affidabilità di questo strumento rispetto al vecchio redditometro

il quale si basava su elementi molto approssimativi e con risultati poco attendibili.

Il quotidiano specializzato "Il Sole 24ore" ha simulato tre casistiche reddituali standard:

Area Geografica Nord/Milano: coppia con un figlio;

Area Geografica Sud/Napoli: coppia con tre figli;

Area Geografica Centro/latina: single;

Comparando i calcoli risultanti dall'applicazione del vecchio redditometro con quelli "ipotizzabili" con il nuovo, sembrerebbero emergere risultati favorevoli per i contribuenti; di diverso avviso l'Agenzia delle Entrate che ha replicato al quotidiano fornendo un'applicazione differente per quanto riguarda il vecchio redditometro. Nella documentazione delle Entrate, in due casi su tre il nuovo redditometro risulta più severo (i casi delle famiglie con uno e con tre figli), mentre nel caso del single attribuisce un reddito inferiore. Pertanto l'incertezza sui risultati definitivi regnerà sovrana fino all'approvazione del nuovo software con la metodologia ufficiale di calcolo.

Le risultanze che emergeranno potranno essere utili anche ai contribuenti in lite con il Fisco presso le Commissioni tributarie per accertamenti già notificati per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008 i quali avranno un'arma in più da utilizzare nel caso di risultati reddituali più favorevoli rispetto a quelli accertati dall'Agenzia delle Entrate con il vecchio sistema.

STUDI DI SETTORE

Manovra Salva Italia

Le novità importanti e la sintesi di benefici e tutele

Gli studi di settore come ben sappiamo sono uno strumento che il Fisco utilizza per rilevare i parametri fondamentali di imprese e professionisti. La loro introduzione risale al lontano 1993 e di anno in anno si è arricchita di nuove tabelle relative alla grande maggioranza dei settori di attività. Per consentire ai contribuenti ed agli intermediari di gestire la varietà e la complessità dei dati richiesti per ciascun tipo di studio di settore, ogni anno viene messa a disposizione una procedura software, chiamata Gerico, dalla quale si evincono due elementi: i ricavi puntuali che l'impresa deve dichiarare (congruità) ed una serie di indicatori economici aziendali di riferimento (coerenza) il cui mancato rispetto denota spesso anomalie sospette al fisco.

Con la Manovra Salva Italia il legislatore ha impresso una svolta netta sull'importanza degli studi di settore e soprattutto sulla fedeltà dei dati indicati nell'elaborazione dello Studio.

L'art. 10, comma 9, del DL 201/2011 stabilisce infatti che i contribuenti soggetti appunto allo strumento accertativo basato sugli studi di settore che dichiarano, anche per effetto dell'adeguamento nel modello Unico, ricavi o compensi pari o superiori a quelli risultanti dall'elaborazione dello Studio di settore specifico mediante il cosiddetto Gerico godranno di una serie di benefici e di tutele.

Vediamo in sintesi quali sono:

La preclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici;

La riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento;

La limitazione dell'accertamento sintetico, cioè quello effettuato secondo le regole del cosiddetto redditometro, solo nel caso in cui il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo di quello dichiarato anziché di un quinto.

Tali disposizioni si applicano, ripetiamo, a condizione che il contribuente abbia regolarmente presentato gli studi ed indicato fedelmente tutti i dati previsti e che i risultati congruo e coerente a tutti gli indicatori previsti dal proprio studio di settore.

Non si conosce però ad oggi quali tipi di inesattezze possono far perdere detti benefici, se cioè solo i dati

di importanza rilevante oppure tutti i tipi di dati. Sarà necessario che l'Agenzia delle entrate chiarisca al più presto questo aspetto al fine della corretta applicazione della norma.

Con questa modifica legislativa l'effetto virtuoso della congruità e coerenza dello Studio è evidente e palpabile infatti, in pratica, l'imprenditore (sia esso ditta individuale o società) potrà essere assoggettato solo ad accertamenti di tipo analitico, cioè basato sui riscontri documentali e di contabilità e non più su presunzioni semplici.

Per intenderci, qualora ricorrano le suddette condizioni, non potranno più essere effettuati, in quanto illegittimi, da parte dell'Agenzia delle Entrate né dalla Guardia di Finanza accertamenti basati sulla ricostruzione dei ricavi attraverso il computo del numero dei tovaglioli consumati o delle bottiglie di acqua somministrate per i ristoranti oppure dei chili di farina impiegati per una teglia di pizza a taglio, né su altri elementi di tipo presuntivo.



Sarà interessante vedere quali saranno gli effetti di tale disposizione sui contenziosi attualmente pendenti presso le commissioni tributarie aventi ad oggetto la materia in questione in quanto, nonostante la norma escluda espressamente il beneficio per i periodi antecedenti al 2011, potrebbero verificarsi sorprese in sede dibattimentale ed orientamenti difformi da parte dei giudici tributari.

CONTRIBUENTI CONGRUI E COERENTI

Accertamenti basati su presunzioni semplici;

Prescrizione anticipata di un anno del termine per gli accertamenti;

Redditometro applicabile solo per scostamenti >1/3 tra reddito accertabile e dichiarato.

C'è da dire però che il legislatore se da una parte ha previsto uno scenario favorevole per i contribuenti, imprese e professionisti, in regola con i risultati di Gerico, ha al contrario complicato la vita a coloro che presentano anomalie nel risultato finale degli studi di settore.

Per i contribuenti che:

Non risultano congrui e coerenti: l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza predispongono piani di controllo basati su specifiche analisi del rischio di evasione che tengano anche conto delle informazioni presenti nell'apposita sezione dell'anagrafe tributaria. Risultano non congrui e sono privi di un c/c dedicato all'attività professionale/d'impresa saranno oggetto di controlli svolti prioritariamente con l'utilizzo dei poteri istruttori riconosciuti agli uffici per le indagini finanziarie.

È palese quindi l'intento del legislatore di dare sempre maggiore importanza a questo strumento di determinazione dei ricavi premiando coloro che sono in linea con le attese del fisco e nel contempo punire coloro che non si allineano ai dettami fiscali.

Da ciò la necessità sempre più stringente per l'imprenditore di considerare lo studio di settore un punto di partenza e di arrivo per la pianificazione fiscale della propria attività ed in questo senso gioca un ruolo fondamentale l'Associazione la quale deve mettere a disposizione dell'imprenditore tutti gli strumenti consulenziali più idonei per consentirgli di raggiungere la sicurezza fiscale.

FIARC

Salva Italia?

La crisi si abbatte pesantemente su agenti e rappresentanti di commercio

Il pesante intervento sulle accise dei carburanti previsto dal decreto "Salva Italia" del governo Monti è una vera sciagura per gli agenti e i rappresentanti di commercio: rischia di far uscire dal mercato e dalla professione centinaia di lavoratori. Abbiamo infatti un solo e importante bene strumentale di lavoro: l'automobile. A differenza di categorie similari come i camionisti o i tassisti - che beneficiano di sostegni economici per l'acquisto di carburanti - noi siamo discriminati: e infatti per noi non è prevista alcuna legittima agevolazione fiscale.

Non abbiamo dubbi sulla necessità di interventi forti e rapidi per scongiurare il peggio, vista l'epocale crisi economica e finanziaria che il nostro Paese e l'Europa stanno attraversando. Una crisi che si è abbattuta in primo luogo sulla categoria, visto che attraverso il nostro lavoro passa il 60% del Pil italiano, e alla quale abbiamo subito pagato pegno: già da alcuni anni, ormai, vediamo ogni giorno calare le provvigioni, ridursi i mandati e aumentare le spese. Un vortice nero di cui non intravediamo la fine.

In un contesto del genere l'aumento delle accise potrebbe essere esiziale per i lavoratori della nostra professione: per questo la Fiarc-Confesercenti ha chiesto un intervento urgente al governo affinché inserisca anche gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio tra quelle categorie "professionali" che godono di benefici fiscali a fronte dell'uso strumentale dell'automobile e dei relativi carburanti.

Una tegola dietro l'altra. Dopo aver rialzato la testa e recuperato credibilità in Europa Standard&Poor's ci declassa in serie B (insieme ad altri nove Paesi) e il Fondo Monetario Internazionale prevede addirittura per l'anno in corso un calo del Pil del 2,2%.

La crisi economica e finanziaria continua a mordere sebbene il nostro paese abbia approvato misure rigidissime per allentare il nostro debito pubblico e consentire il pareggio di bilancio nel 2013 ed abbia acquisito una credibilità internazionale che aveva dilapidato in passato. Ora siamo alla "fase due", quella, tutti si augurano, del rilancio che sarà la vera sfida dei prossimi mesi. In prima linea alcuni pacchetti di riforma: le liberalizzazioni in molti settori economici e dei servizi pubblici locali che stanno suscitando attese e contrasti, il mercato del lavoro, gli ammortizzatori sociali e il dossier infrastrutture. Riforme che tuttavia si pongono come una corsa contro il tempo.

La recessione, già avvistata nel terzo trimestre dello scorso anno (-0,2%) nel 2012 è conclamata: il governo parla di un -0,4%, Bankitalia già prevede che l'impatto della manovra sarà una diminuzione del Pil nel prossimo biennio dello 0,5%, la Confindustria parla addirittura di -1,6% e il FMI come si è detto del 2,2%. Per questo la crescita dell'economia sarà decisiva e la caccia alle risorse per sostenere il progetto "Cresci Italia" è aperta. Le opzioni sul tavolo sono queste: ampliamento dell'intervento sul cuneo fiscale (ampliando lo sconto Irap alle imprese previsto nella manovra di Natale per le assunzioni vale 1,6 miliardi), sperimentazione di sostegni alla disoccupazione, interventi sulla famiglia con una riduzione del peso fiscale.

Al Tesoro i tecnici stanno lavorando in più direzioni: la prima è quella della spending review con la quale si dovranno fare tagli selettivi alla spesa, la seconda riguarda il patto di stabilità con i Comuni per far ripartire gli investimenti in opere pubbliche finanziati e cantierabili. La terza la rivisitazione del federalismo fiscale e l'accelerazione dei costi standard nella sanità, la quarta il riordino delle esenzioni fiscali evitando il taglio lineare previsto dal governo Berlusconi e conseguentemente l'aumento dell'IVA del 2% che comprimerebbe ulteriormente i consumi, non ultima per importanza una lotta più incisiva all'elusione ed all'evasione fiscale.

2012, l'anno della

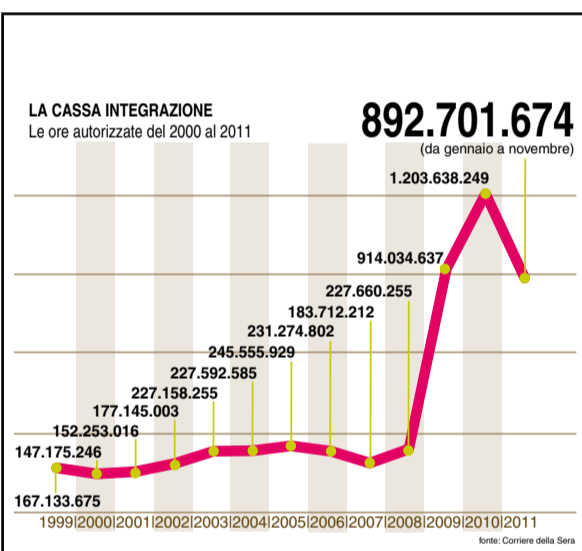
La crisi economica continua a mordere

Questa la situazione che il Paese ha di fronte e che dovrà affrontare nel corso dei prossimi mesi

PREZZI E SPESA

Le famiglie comprano sempre meno. Lo shopping di Natale e poi quello dei saldi registrano una flessione generalizzata

Al superfluo, gli italiani, hanno già detto addio da un pezzo, ma il taglio degli acquisti proseguirà per tutto il 2012. Secondo le stime di vari osservatori economici i consumi l'anno prossimo diminuiranno del 3/4% per cento. Nel terzo trimestre del 2011 la spesa delle famiglie, è ulteriormente diminuita. Lo shopping di Natale e poi i Saldi hanno registrato una flessione generalizzata. Rinunciare al risparmio non basta (nel secondo trimestre di quest'anno la propensione ha raggiunto il minimo storico: 11,9 per cento del reddito lordo disponibile). "Le famiglie cambieranno le loro abitudini adeguandosi all'impoverimento dei redditi". D'altra parte l'andamento dei prezzi, quelli dei carburanti in particolare, non aiuta.



OLTRE 8 MILIONI DI DISOCCUPATI

In due anni tagliati 800mila posti e i più penalizzati sono i giovani

Nel 2013, rispetto al 2008, ci saranno 800 mila lavoratori in meno: I disoccupati hanno raggiunto la cifra (Istat) di 8 milioni e trecentomila. Il tasso di disoccupazione è destinato a salire al 9 per cento.

Lo prevedono gli industriali convinti che "la flessione di attività nella seconda parte di quest'anno abbia interrotto il rilancio della domanda di lavoro che era iniziato a fine 2010".

I più colpiti dalla crisi sono i giovani: fra il 2008 e la metà del 2011 la fascia fra i 15-24 anni ha perso oltre il 24 per cento dei posti di lavoro, quella fra i 25-34 il 13,3 per cento.

il confronto

Debito pubblico, percentuale rispetto al Pil

	2010	2011 previsione della Commissione europea
ITALIA	118,4	120,5
Germania	83,2	81,7
Francia	82,3	85,4
Spagna	61	69,6
Regno Unito	79,9	84
Media UE	85,6	88
Stati Uniti	95,2	101

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Servizi essenziali a rischio per il freno alla spesa

Il calo del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni, 20 miliardi fra il dicembre 2010 e quello 2011, è un buon segno per i bilanci di uno Stato, ma corrisponde ad un taglio della spesa che incide anche sul Pil.

Nel terzo trimestre dello scorso anno rispetto al secondo, certifica l'Istat, vi è stata una diminuzione dello 0,6 per cento della spesa della pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private.

Il Cnel avverte: "Considerata la competitività del nostro Paese è necessario non effettuare tagli lineari alla spesa, ma continuare a finanziare attività che garantiscono lo sviluppo economico e tagliare invece i rami secchi.

È necessario realizzare un equilibrio che garantisca almeno l'erogazione dei servizi essenziali e favorisca la crescita. Il sistema della pubblica amministrazione diventerà così un fattore cruciale per migliorare la produttività del paese".

OPERE PUBBLICHE

Gli investimenti non decollano e pesa il ritardo dei pagamenti

L'Italia è in netto ritardo nel campo dell'ammmodernamento delle opere pubbliche: agli investimenti in questo settore va solo il 2,5 per cento del Pil.

E la Legge di stabilità per il 2012 impone alle risorse per nuove infrastrutture per la mobilità un ulteriore calo del 12,2 per cento rispetto all'anno precedente. Il valore dei bandi pubblici è diminuito, sempre in termini reali del 32 per cento, e del 57,8 in numero dei bandi stessi.

Alla scarsità di risorse va aggiunta la lentezza nell'erogazione dei fondi comunque disponibili.

Il Cipe nel 2009 aveva approvato un "Piano per le opere prioritarie" finanziato con 11 miliardi di euro: a distanza di due anni oltre un terzo (3,6) degli investimenti deve essere ancora confermato.

Altra spina nel fianco è il ritardo nei pagamenti alle aziende che lavorano per la pubblica amministrazione.

MARIO MONTI

“Recuperare credibilità. In Europa a testa alta”

a ripresa dipende principalmente da noi italiani ma non solo. Ma il declassamento di mezza Europa e l'attacco all'Euro di potenti ambienti finanziari internazionali lo dimostra. "Determinante - ha detto il neo presidente Mario Monti - sarà il recupero di credibilità dell'Italia e dalla sua possibilità di pesare nelle decisioni che l'Europa dovrà prendere per rispondere alla crisi. Siamo stati chiamati per salvare l'Italia - ha aggiunto - davanti a una crisi gravissima che non ha precedenti. La manovra da 35 miliardi che il governo ha varato in appena 17 giorni permette di presentarci in Europa a testa alta. La "fase due", quella del rilancio già iniziata con il pacchetto

liberalizzazioni è un altro passo in questa direzione. Insieme ce la potremo fare".

L'Italia, su questo non c'è dubbio, ha oggi le carte in regola per alzare la voce in Europa affinché l'Unione rafforzi la sua dimensione politica e gestisca collegialmente la crisi. Il governo era atteso a misure strutturali, proprio per queste ragioni. La più strutturale di tutte quella sulle pensioni è radicale, forse troppo, come confermano le lacrime del ministro Fornero e le critiche giunte da più parti, ma probabilmente definitiva per un sistema traballante con sacche di privilegi. Poi la casa, il vero bene-rifugio delle famiglie, che vede il ritorno di un prelievo molto discusso, ma con un'at-

tenzione particolare alle famiglie numerose ed una marcata progressività sugli altri beni immobili. Quindi qualche taglio, ancora insufficiente, ai costi della politica (sforbiciata alle Province in vista della loro abolizione, accorpamento degli enti previdenziali ecc.). Ma anche nuove importanti misure, nel campo della tracciabilità dei pagamenti e sui movimenti dei conti correnti, sulle rendite finanziarie e per il recupero dell'evasione fiscale. Dunque tasse, come sempre, per far fronte all'emergenza. Ma anche un primo anche se inadeguato spazio per all'equità, con la rinuncia all'aumento dell'Irpef e l'introduzione travagliata di un prelievo sui capitali scudati già rientrati in Italia che costitui-

sce un primo abbozzo di patrimoniale. Mentre scriviamo è appena iniziata la "fase due", che Monti chiama "Cresci Italia". Sarà la cartina di tornasole. Le decisioni assunte con il decreto "liberalizzazioni" hanno sollevato polemiche, molti consensi e dissensi, ma vanno nella direzione giusta. Il Commercio ne è parzialmente interessato anche se, va ripetuto con forza, nel passato questo comparto ha già dato molto ed oggi è uno dei settori più liberalizzati nonostante che osservatori autorevoli dimostrino di essere disattenti.

Noi siamo per aperture larghe ma programmate. Siamo anche contro "l'anarchia degli orari" che provoca

aumento di costi e penali. Siamo per regole certe" nelle quali tutti possano migliorare a prezzi competitivi le questioni più specifiche taluni settori (Benzina, che andranno ben calibrati nel percorso parlamentare riconoscendo che quella è una sfida contro il tempo, deriva che rischia di mandarci in pericolo).

Il decreto sulle liberalizzazioni

PROFESSIONI

Abrogate le tariffe preventivo obbligatorio

Rimossi alcuni ostacoli alla concorrenza. Le tariffe, minime e massime, sono del tutto abolite. Per le liquidazioni "da parte di un organo giurisdizionale" (tribunale) i parametri saranno fissati da un successivo decreto. Il professionista avrà l'obbligo di presentare al cliente un preventivo scritto con il compenso e l'indicazione della polizza assicurativa. Sei mesi dei 18 totali di tirocinio per l'esame di Stato potranno essere svolti all'università (anche nei corsi triennali). Per i notai solo 500 posti in più e revisione delle piante organiche.

ENERGIA

Trasporto e distribuzione del gas separati per decreto entro 6 mesi Confermato lo scorporo tra trasporto e distribuzione del gas, che non riguarderà solo Snam Rete Gas (trasporto e gasdotti), ma l'intera holding Snam, che comprende anche la distribuzione (con Italgas), lo stoccaggio di metano (Stogit) e l'impianto di rigassificazione di Panigaglia. Le modalità saranno fissate in un decreto del Presidente del Consiglio da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto sulle liberalizzazioni.

TRIBUNALE DELLE IMPRESE

Facilitati i neo-imprenditori under 35

Arriva un "Tribunale per le imprese": Obiettivo snellire e accelerare il contenzioso civile. Finora c'erano solo sezioni specializzate in proprietà industriale e intellettuali. E arriva anche la "Società semplificata a responsabilità limitata" per giovani sotto i 35 anni. Basterà un euro di capitale sociale. Non occorrerà il passaggio dal notaio per l'atto costitutivo, che sarà depositato presso l'Ufficio del Registro delle imprese, esente da diritti di bollo.

INFRASTRUTTURE

Arrivano i "project bond" per le opere pubbliche

Il CIPE stanziati 5 miliardi per accelerare infrastrutture per la mobilità. Arriva il "project bond". In pratica, le società private costituite per realizzare e gestire una singola infrastruttura o un nuovo servizio che sia di pubblica utilità "possono emettere obbligazioni purché destinate alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati". Per far fronte, poi, alla grave situazione di affollamento delle carceri si potrà ricorrere anche a capitali privati per la realizzazione di nuove strutture secondo la modalità di project financing. Gli enti locali infine potranno emettere "bond di scopo" garantiti da beni immobili per la realizzazione di opere pubbliche.

FARMACIE

5.000 nuove farmacie. Regioni inadempienti incentivati i farmaci equivalenti

Marcia indietro sulla vendita dei farmaci di fascia C nelle Parafarmacie, ma la pianta organica delle Farmacie sale grazie a un nuovo quorum (3 mila abitanti ogni farmacia). Oltre 5 mila nuove licenze saranno assegnate nei prossimi cinque mesi con bando pubblico a farmacisti non titolari e rurali. I giovani farmacisti potranno concorrere anche in forma associata, sommando i titoli posseduti. Se le Regioni non avranno assegnato le licenze entro il termine, sarà nominato un commissario di governo che provvederà. Orari, turni, e sconti sui farmaci (anche di fascia A) diventano liberi. Il medico di base dovrà aggiungere in ricetta le parole: "O farmaco equivalente, se di minor prezzo".

COMMERCIO

Negozi, resta la deregulation

La deregulation degli orari resta nonostante la critica di tutte le Associazioni di categoria e delle stesse organizzazioni sindacali dei dipendenti, ma non viene modificata la normativa sui saldi. Le edicole saranno libere di fare sconti "sulla merce venduta" e salta il limite minimo di superficie per la vendita di quotidiani. I titolari poi "possono rifiutare le forniture di prodotti complementari forniti dagli editori e dai distributori".

CARBURANTI

Dietrofront per la pressione dei

Resto, ma solo per i gestori proporzioni di carburante (circa 500 in a partire dal 30 giugno il 50% di te anno da qualsiasi produttore solio, anche in aggregazione con limiti fuori dai centri abitati. Ven

ASSICURAZIONI

Rc auto low-cost e contrassegni

Sconti in arrivo per chi accetta sul proprio veicolo (costi a chi farà ispezionare la vettura p to. Entro due anni il contrasseg li le falsificazioni) e le frodi sulle represses (rischio carcere per i p gente assicurativo rimane mon di presentare al cliente polizze o ste multe dai 50 ai 100 mila eur guite dalla propria compagnia s

recessione



aumentato fra maggio e settembre del 40 per cento con punte di attesa di 24 mesi.

IMPRESE IN DIFFICOLTA'

Giro d'affari fermo al palo gli ordinativi giù del 4,8%

Difficoltà di accesso al credito e mancanza di ordinativi sono le due spine nel fianco delle aziende italiane e sono i due principali motivi che segnano la loro incertezza sul futuro e quindi la scarsa propensione ad assumere e a investire. Gli ultimi dati Istat riferiti allo scorso ottobre segnalano una performance debole o addirittura negativa per le commesse.

Il giro d'affari delle imprese è fermo rispetto a settembre, ma gli ordini - su base annua - hanno registrato un calo del 4,8 per cento. Sostanzialmente ferma l'edilizia specie quella economica e popolare.

BANCHE STRETTA SUL CREDITO

Aumentano i tassi più difficile avere prestiti

Il costo del credito aumenta. L'Abi dipinge per il futuro uno scenario dove i tassi d'interesse non caleranno di molto. La redditività è considerata ai minimi e i ricavi in calo: un quadro che sembra destinato ad incidere negativamente sul costo del denaro prestato alle famiglie e alle imprese, sulle quali già pesano forti difficoltà di accesso al credito. La Bce ha lanciato l'allarme sui rischi del credit crunch: "Quello che vogliamo evitare è una grave restrizione sull'erogazione di credito che potrebbe peggiorare ulteriormente l'indebolimento della crescita economica" ha detto il presidente Draghi. Le banche "non prestano a imprese e famiglie e non si stanno prestando fondi nemmeno tra loro".

Orari, bene la Regione Toscana

Confesercenti condivide l'iniziativa della Regione Toscana di ricorrere alla corte costituzionale sulla norma che riguarda la liberalizzazione degli orari dei negozi ed invita tutti i soggetti, in primis i Sindaci, a gestire la questione in maniera equilibrata, certi che la deregulation selvaggia, basata sulla interpretazione del singolo dirigente o consulente, non giovi al settore. La Corte Costituzionale ha di recente ribadito, con alcune sentenze, competenza regionale sulla materia del commercio e quindi anche su orari e aperture domenicali e festive.

Incubo Grecia

Noi italiani rischiamo di avere la memoria corta. Solo quattro mesi fa eravamo pericolosamente vicini all'orlo dell'abisso e tutti paventavano il rischio Grecia. Ebbene le cronache di questi giorni ci raccontano il Natale di una Grecia letteralmente in ginocchio, con una moltitudine di imprese che falliscono quotidianamente, l'impennata della disoccupazione già salita al 20%, il dramma di tanti lavoratori che non percepiscono stipendi e pensioni tagliate drasticamente. Il Partendone chiuso: 200.000 pubblici dipendenti licenziati. Molte famiglie costrette a rinunciare al riscaldamento delle abitazioni, mentre un gran numero di negozi del centro di Atene o hanno chiuso o stanno liquidando tutto a prezzi stracciati.

In Italia archiviato il governo Berlusconi ed a manovra economica approvata, il rischio più grande è la perdita della percezione del pericolo che abbiamo corso. Il decreto "Salva Italia" è una vera e propria manovra d'emergenza, con tratti di pesantezza che hanno fatto discutere e suscitato dissensi. Le liberalizzazioni in corso, toccano sensibilità e interessi di molti settori. Il governo è stato chiamato a muoversi con grande rapidità su un sentiero molto stretto e difficile.

L'esito positivo, auspicato con solennità da Monti con il sostegno del Capo dello Stato e il voto a larghissima maggioranza del Parlamento, non è garantito nonostante il duro prezzo pagato in termini di pesanti sacrifici. Il rischio default è ancora lì, dietro l'angolo, anche se i segnali di cambiamento cominciano a vedersi e ci sono tutte le premesse per invertire la rotta.



lizza i consuma-
erte e "concerta-
no avere servizi
itivi. Poi ci sono
che riguardano
Giornalai ecc.)
ate e migliorate
are. Ma occorre
pena iniziata, è
per fermare una
giarsi i nostri sa-
pericolosamente

SERVIZI LOCALI
Piu' privato nelle aziende comunali. Acqua, rispettato il referendum. Favorite le aggregazioni tra aziende locali. Nelle aziende gestite dagli enti locali (trasporti, rifiuti...) potranno entrare i privati con quote crescenti con il passare del tempo. Il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, spiega che il decreto "favorirà l'aggregazione delle aziende in modo da renderle più competitive" e offrire un miglior servizio ai cittadini. L'acqua resterà a gestione pubblica. Viene rafforzato l'obbligo di gara e ridotta la soglia per la quale è possibile l'affidamento diretto.

AUTHORITY PER I TRASPORTI
Stop alla separazione della rete, i binari per ora restano alle Fs. Per il momento salta la separazione della rete Rfi dal gestore dei servizi, le Ferrovie dello Stato, che sarà eventualmente decisa dalla costituente "Authority per i trasporti". Questa avrà anche il compito di stabilire le regole per l'assegnazione delle nuove concessioni autostradali. Per quanto riguarda le ferrovie, così come per tutti gli altri settori dei trasporti, viene resa cogente la carta dei servizi pubblici: attribuiranno ai cittadini diritti soggettivi in caso di disservizi e violazioni da parte delle imprese concessionarie.

TAXI

La competenza passa all'authority per i trasporti. Sarà l'Autorità dei trasporti a decidere - città per città e sentendo i sindaci - se aumentare le licenze dei taxi. Nel caso, sono previste compensazioni una tantum in favore dei tassisti già in attività con i ricavi dell'asta delle nuove licenze. Ci sarà maggiore flessibilità sugli orari di lavoro (arriva anche il part-time) e gli autisti potranno "caricare" i clienti anche in aeree diverse da quelle di propria pertinenza (previo accordo con i sindaci). Ci sarà poi maggiore libertà nella definizione delle tariffe ma con un tetto per quelle massime. Viene eliminata la concentrazione delle licenze in mano ad un singolo soggetto (inizialmente prevista) per evitare posizione dominanti.

BANCHE

Giù le commissioni sul bancomat, più concorrenza nelle polizze-mutui
Il conto corrente di base, senza spese né bollo, previsto già dalla Manovra di dicembre, viene confermato e sarà poi un decreto a fissarne i criteri. Si stabilisce, inoltre, che entro il primo giugno Abi, Poste e associazioni che gestiscono circuiti di pagamento dovranno definire le regole generali per "assicurare una riduzione delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti" per le transazioni effettuate con carte. In mancanza, provvederà un decreto del ministero dell'Economia. Le banche saranno obbligate a presentare al cliente che vuole contrarre un mutuo almeno due alternative alla propria in caso di stipula dell'assicurazione.

La manovra di Natale

PENSIONI

Cambiano le pensioni di anzianità: prima bastavano quarant'anni di contributi, ora ne servono 42 e un mese per gli uomini e 41 e un mese per le donne. Abolite però le finestre, quindi vengono meno i tempi di attesa (che duravano mesi, a volte persino un anno). Si passa tutti e subito al modello del contributivo pro-rata. Riguardo l'età pensionabile, sono accelerati i cambiamenti che erano stati già previsti e concordati con l'Unione Europea. Questo vuol dire che da gennaio l'età pensionabile per gli uomini salirà a 66 anni, mentre le donne potranno andare in pensione a 65 anni se lavorano nel settore pubblico, a 62 anni se lavorano nel privato (arriverà a 63 anni e mezzo nel 2014 e salirà ancora negli anni a venire). Sono stabiliti incentivi e disincentivi perché i lavoratori vadano in pensione per vecchiaia e non per anzianità. C'è poi una misura provvisoria e una tantum, il blocco dell'indicizzazione all'inflazione delle pensioni sopra i 1405 euro al mese, cioè tre volte la pensione minima.

La tassa sulla casa

Ritorna l'ICI, la tassa sugli immobili, ma in una nuova versione. Si chiama IMU, si pagherà anche sulla prima casa, ma in modo progressivo. Detrazioni di 200 euro sulla prima casa e ulteriori detrazioni di 50 euro per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni (la detrazione può arrivare a 400 euro e quindi molti non la pagheranno). La tassa si calcola sul valore catastale dell'immobile, aumentato del 5 per cento (come si faceva con l'ICI) e poi moltiplicato per 160 (con l'ICI il fattore era 100). Resterà ai comuni l'introito relativo all'IMU eccedente le aliquote base sugli immobili stabilite dalla norma, 4 per mille sulle prime case e 7,6 per mille sulle altre abitazioni.

Crescita e sviluppo

Confermato il bonus del 36 per cento sulle ristrutturazioni edilizie e quello del 55 per cento sulle riqualificazioni energetiche. Le imprese potranno dedurre da IRES e IRPEF la quota di IRAP sul personale dipendente. La parte deducibile dall'IRAP sale da 4.600 a 10.600 per ogni persona sotto i 35 anni assunta a tempo indeterminato. La quota sale se la persona assunta è donna e se l'assunzione avviene nelle regioni del sud: si sale in quel caso dagli attuali 9.200 a 15.200 euro di sgravio. Le imprese potranno dedurre dal reddito imponibile il rendimento del capitale che gli azionisti reinvestono nell'azienda e trasformare in crediti di imposta anche le perdite su crediti. Il fondo per le piccole e medie imprese è stato rifinanziato per 400 milioni ogni anno. Le banche potranno chiedere allo Stato di garantire sulle loro passività, nonché sui finanziamenti a loro erogati dalla Banca d'Italia. La manovra introduce la liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi. Solo nei comuni con più di 12.500 abitanti e, solo per una lista di farmaci decisa dall'Agenzia per il farmaco, sarà possibile alle parafarmacie vendere farmaci non rimborsati dallo Stato e senza ricetta.

Concorrenza

L'autorità antitrust potrà impugnare i provvedimenti assunti dalle amministrazioni pubbliche considerati lesivi della concorrenza. Sono disboscati o aboliti una gran quantità di authority ed enti considerati inutili. Non è più possibile ricoprire più incarichi in banche, società finanziarie e compagnie assicurative concorrenti. Da qui in poi i manager che hanno più incarichi - moltissimi, in Italia - hanno quattro mesi per decidere quale incarico mantenere.

Costi della politica

La manovra conferma l'obiettivo di portare gli stipendi dei politici, non solo dei parlamentari, sui livelli medi europei, senza indicare però scadenze precise rispetto a quelle note in precedenza: è in carica una commissione speciale, presieduta dal presidente dell'ISTAT, che sta attendendo dati da alcuni paesi europei e indicherà poi al Parlamento una cifra ben precisa. Il governo voleva accelerare questa procedura ma è stato stoppato dal Parlamento. Le funzioni delle province sono limitate. Finita l'attuale legislatura, le province non avranno più giunte ma solo un presidente e un consiglio di non più di 10 membri, espressione dei comuni. Gli stipendi dei dirigenti del settore pubblico non potranno superare quello del primo presidente della Corte di Cassazione (salvo deroghe "motive").

IRPEF e IVA

Niente aumento dell'aliquota IRPEF, l'imposta sui redditi, ma c'è un aumento delle addizionali regionali dallo 0,9 all'1,23 per cento. È previsto un aumento automatico di due punti dell'IVA a metà del 2012, se non verranno trovati prima 16 miliardi per i tagli lineari alle agevolazioni fiscali come previsto dal decreto Berlusconi di Agosto).

Tasse sui patrimoni

Chi ha meno di 5.000 euro sul conto corrente non pagherà più di imposta di bollo annuale da 34 euro. I conti correnti delle società invece la pagheranno e la pagheranno di più, 100 euro all'anno. C'è poi un'imposta di bollo proporzionale ai patrimoni sugli strumenti finanziari come polizze assicurative sulla vita, fondi immobiliari, buoni postali fruttiferi sopra i 5.000 euro e fondi comuni. Nuove tasse anche sulle attività finanziarie e sugli immobili detenuti all'estero, su auto di lusso, barche oltre i 10 metri e aerei.

Tassa sui capitali scudati

I capitali portati illegalmente all'estero e tornati in Italia grazie agli scudi fiscali, più di uno, approvati dal governo Berlusconi, erano stati tassati soltanto per il 5 per cento. Il governo Monti introduce una tassazione superiore e straordinaria del 2 per cento nel 2012, dell'1,35 per cento nel 2013 e dello 0,4 per cento all'anno dal 2014 in poi.

Tassa sui carburanti

Le accise aumentano a 704,2 millesimi di euro per ogni litro di benzina e 593,20 per ogni litro di gasolio. Tali valori saliranno di ulteriori 0,5 millesimi dal 2013.

Tassa sui beni di lusso

Navi e imbarcazioni da diporto nazionali ed estere che stazionano nei nostri porti pagheranno una tassa commisurata alla lunghezza dello scafo. Colpite anche le auto superiori a 185 kw (248 cavalli). Anche in questo caso l'importo sarà progressivo e riguarderà circa 250.000 vetture immatricolate. Anche gli aerei privati pagheranno una tassa legata al peso del veicolo al decollo. L'importo è raddoppiato per chi possiede elicotteri. Saranno tassate inoltre anche le abitazioni detenute all'estero da cittadini fiscalmente residenti in Italia.

Grande Fratello Anti-evasione

Tre le misure: tracciabilità dei pagamenti, comunicazione obbligatoria dei movimenti finanziari, trasformazione in reato penale delle false dichiarazioni fiscali. La possibilità di pagamenti in contanti scende sotto i 1000 euro. Le agenzie per le entrate avranno a disposizione non solo i dati fiscali incrociati ma anche tutte le transazioni fatte con intermediari finanziari (banche, assicurazioni, fondi ecc.)

Enti locali

I fondi dallo Stato centrale agli enti locali vengono ulteriormente tagliati: per 920 milioni a regioni a statuto speciale e province autonome, per 1,45 miliardi ai comuni e per 415 milioni alle province.

Grosseto: per ora niente tassa di soggiorno nel Comune

L'annuncio nei giorni scorsi del Sindaco Bonifazi

**“Almeno per il 2012.
Per i successivi anni
prevista una concertazione
con gli operatori di settore”**

Niente tassa di soggiorno nel Comune di Grosseto, almeno per il 2012. E per gli anni successivi ci sarà comunque una concertazione con gli operatori del settore. L'osservatorio turistico di destinazione, nato nel luglio scorso attraverso un protocollo al quale hanno aderito le organizzazioni di categoria e tutti gli operatori dei vari settori relativi all'offerta ricettiva sul territorio, si è riunito nelle scorse settimane.

Alla presenza del sindaco Emilio Bonifazi, dell'assessore al turismo Gio-



vanna Stellini e del prof. Punzo, docente dell'università di Siena, è stato possibile un confronto sulle criticità e le potenzialità del turismo a Grosseto. In questo senso il sindaco ha dichiarato che: "l'ipotesi della tassa di soggiorno non è certo all'ordine del giorno nel 2012, anno che si configura come quello peggiore e di vera e propria recessione" e che "qualunque altra decisione futura dovrà partire da un confronto con il settore. Questo per verificare se questa opzione possa essere utilizzata dagli operatori stessi come uno strumento capace di creare nuove opportunità". Secondo l'assessore Giovanna Stellini è stato "aperto con soddisfazione un vero e proprio tavolo permanente di confronto sulle prospettive del nostro territorio. Nei prossimi giorni incontrerò l'Agenzia regionale "Toscana Promozione" per mettere a punto una concreta strategia di marketing territoriale che ci consenta di rispondere alla crisi forti del nostro grande patrimonio e finalmente superando qualunque provincialismo o rivalità di settore".

SIAE E SCF

Le nuove tariffe per il 2012

Tabelle disponibili presso gli uffici Confesercenti

Sono state rese note le tariffe Siae per il 2012 relative al Diritto d'Autore, valide per il pagamento degli abbonamenti per gli strumenti e gli apparecchi musicali e strumenti meccanici, cosiddetta "musica d'ambiente", unitamente alle tabelle dei compensi fissi e minimi validi per i trattenimenti danzanti.

Secondo i dati rilevati dall'Istat, l'indice dei prezzi al consumo relativo al mese di settembre 2011 è pari al 3%. Nonostante ciò, pur nella necessità di rispettare i termini contrattuali e gli obblighi di intermediazione, la Siae, in questo particolare momento di crisi economica, ha ritenuto di limitare

- l'aumento dei compensi di musica d'ambiente al solo 1,6%, accantonando la differenza di 1,4 punti percentuali per le prossime revisioni tariffarie;

- l'aumento dei compensi per i trattenimenti danzanti al solo 1,5%, accantonando la differenza di 1,5 punti percentuali per le prossime revisioni tariffarie.

Rammentiamo che l'abbonamento annuale scade il 29 febbraio 2012, termine dopo il quale, salvo proroghe, non si avrà più diritto allo sconto previsto per gli operatori aderenti a Confesercenti.

Anche la SCF - Consorzio Fonografici ha applicato, sui compensi 2012 ad essa spettanti, lo stesso incremento applicato dalla SIAE.

Segnaliamo, solo per una doverosa informazione, come dal 2012, in relazione all'intervenuto accordo tra SCF e SIAE, i compensi per diritti connessi dovuti dalle strutture turistico ricettive e dalle aziende agrituristiche saranno raccolti per conto di SCF dalla SIAE, con le stesse modalità di raccolta utilizzate durante il 2011 per il pagamento dell'equo compenso da parte dei pubblici esercizi e delle imprese artigiane. Per riassumere, dunque, sia per i pubblici esercizi che per le strutture ricettive e le aziende agrituristiche la riscossione è affidata alla SIAE, la quale provvederà ad incassare i compensi stabiliti in convenzione con la Confesercenti entro il 31 maggio 2012. Anche in questa ipotesi, in caso di tardivo pagamento non saranno riconosciute le tariffe di miglior favore e lo sconto associativo spettante agli esercizi associati. Ai pubblici esercizi associati alla nostra Federazione, verrà mantenuto per l'anno in corso lo sconto del 20%.

A seguito del versamento, sarà la stessa SIAE a provvedere all'emissione della relativa fattura.

Le tabelle con le tariffe applicate per ogni tipo di attività sono disponibili presso gli uffici Confesercenti.

Follonica: accordo tra comune, consorzi di garanzia e banche

È stato firmato nei giorni scorsi un importante accordo promosso dal Comune di Follonica, tra Amministrazione, i tre consorzi di garanzia Italicomfidi, Artigiancredito toscano, Centro Fidejutorio (riferimenti delle principali associazioni di categoria quali Ascom, Confesercenti, Cna e Confartigianato) e gli Istituti di credito locali. In base a tale accordo gli istituti di credito hanno dato la loro disponibilità riconoscendo un metodo operativo attuabile da subito, e impegnandosi ad esaminare le pratiche preistruttorie in 48 ore.

I tre Consorzi, inoltre, valuteranno le pratiche che gli imprenditori, inoltreranno e decideranno l'intervento con garanzia e addebiteranno il costo di istruttoria solo in caso in cui il finanziamento bancario effettivamente vada a buon fine. Già in precedenti incontri con l'Amministrazione comunale di Follonica, i tre Consorzi di Garanzia avevano formalizzato la volontà di concedere la relativa garanzia agli esercenti e piccoli imprenditori locali (per il 50% dell'importo) per interventi di breve periodo e importi variabili tra i 5 e 20 mila euro.

Tutto questo risponde ad una sorta di Sos dei commercianti e dei piccoli imprenditori, fortemente recepito da tutti, per dare risposte a quelle aziende e piccole imprese che sono in sofferenza di liquidità, seppur sane. I commercianti e imprenditori follonichesi potranno rivolgersi indifferentemente ai tre Consorzi di Garanzia, o agli istituti di Credito, i quali si attiveranno immediatamente secondo il protocollo appena descritto.

Valutazioni positive e soddisfazione sono giunti non solo dall'Amministrazione Comunale ma anche dal presidente della Camera di Commercio di Grosseto Gianni Lamioni: "Sono soddisfatto di questo accordo che non era scontato da raggiungere. Riconosco una grande disponibilità di tutti i soggetti coinvolti, in primis del Comune di Follonica, che ha fatto da filo conduttore, ruolo di non poco conto. Adesso inizia la fase reale, la fase più critica se si vuole, quella che servirà a dare qualche risposta ai nostri commercianti".



TURISMO

Costituita Aigo Confesercenti

A Grosseto rappresenta i gestori dell'ospitalità extralberghiera come bed&breakfast ed agriturismo

In Confesercenti Grosseto si è costituita il 19 gennaio scorso Aigo-Associazione gestori ospitalità e ricettività diffusa che ha tra i suoi obiettivi la rappresentanza e il sostegno di un mondo diversificato di imprese che comprende, tra gli altri, bed&breakfast, affittacamere, agriturismo, appartamenti e case vacanza, country house, rifugi di montagna, ostelli della gioventù. Negli ultimi anni il turismo ha assistito a scelte alternative, per quanto riguarda la sistemazione ricettiva, rispetto a quella tradizionale e convenzionale dell'albergo. I turisti, italiani e stranieri, dimostrano di gradire l'accoglienza familiare, le posizioni di pregio in cui sono localizzate queste attività, la qualità dei servizi e l'atmosfera offerti dall'ospitalità alternativa.

Nel corso dell'Assemblea costitutiva, Barbara Duchi - proprietaria di un Agriturismo ad Alberese - è stata eletta Presidente Provinciale di Aigo Confesercenti Grosseto. Ha partecipato all'incontro il Vicepresidente Nazionale di Aigo Cristina Pagani portando il saluto del Presidente Nazionale Ingegnerito - il quale sostiene e augura al coordinamento territoriale di realizzare quella necessaria condivisione di intenti nella filiera turistico ricettiva del territorio grossetano.

"La creazione di Aigo - risponde a diversi criteri: innanzitutto quello di far crescere il settore con l'adesione a precise regole per quanto riguarda gli standard di qualità offerti ai turisti, di sostenere la formazione delle figure professionali coinvolte in queste imprese e una concreta lotta all'abuso e alla concorrenza sleale".

Si invecchia davvero sul lavoro.

Nuovi guai per le donne imprenditrici

di **Piero Melandri**

Con alcune eccezioni che salvano coloro che entro il 2011 hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi con le vecchie regole (e che quindi, alla prevista "finestra", potranno andare in pensione in deroga alle nuove regole), dal 1° gennaio di quest'anno salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento; non più scalini o scaloni (che oggi rimpiangiamo, entrambi, senza più le distinzioni che fino a poco tempo fa ci dividevano), ma vere e proprie "rampe" che per molti non saranno facili da scalare. Parlando di pensione di vecchiaia, i 66 anni di età (uomini) necessari dallo scorso 1° gennaio

“Salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento”

saliranno, salvo ulteriori variazioni, a 67 e 2 mesi tra meno di 10 anni ed a 68 e 3 mesi tra venti anni; che non sono un "futuro anteriore", ma la data per quelli che oggi sono già quasi cinquantenni. Per le donne peggio: i 62 anni previsti dal solito 1° gennaio 2012 salgono, (raggiungendo il pareggio con i maschi), ai 67 e 7 mesi già col 2018 (un "domani" in termini previdenziali), per poi correre testa a testa con i dati prima indicati per gli uomini. Un "regalo" – si fa per dire – indecente ed ingiustificabile alle donne lavoratrici autonome, titolari o familiari coadiutrici che siano: dal 1° gennaio anziché 62 anni ce ne vogliono 63 e mezzo; per poi

riallinearsi, piano piano, con le colleghe lavoratrici dipendenti nel 2018 ai già indicati 67 e 7 mesi.

Non meglio sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama "anticipata"): a partire da quest'anno occorrono almeno 42 anni ed un mese di contributi (41 ed un mese per le donne) per salire, tra solo 10 anni, a 43 e 5 mesi (42 e 5 per le donne).

La pensione a 70 anni (o quasi) è quindi già "cosa scritta" - (le tabelle arrivano a 69 e 9 mesi per tutti) – e possiamo così cominciare ad immaginare un mondo di capelli bianchi, anziani davvero, in ogni luogo di lavoro; dall'infermiera che deve sollevare il paziente alla commessa di boutique, dallo spargitore di catrame sulle strade alla presentatrice in TV, dall'autista di mezzi pubblici all'insegnante. Sarà sostenibile tutto questo? Ne dubito.



INCONTRO

Tassa di soggiorno come evitare il caos

Ormai la "Tassa di Soggiorno" è da qualche mese legge dello stato. Un balzello che abbiamo contrastato e criticato e che alla fine ha penalizzato un solo settore del complesso mondo della filiera turistica, quello ricettivo appunto. Oggi i problemi di gestione di questa imposta costruiscono nodi che quotidianamente vengono al pettine e sollecitano interventi correttivi. I motivi delle nostre critiche erano evidenti. Le città d'arte, ma soprattutto i centri storici minori o quelle aree a prevalente vocazione turistica, come è il caso della Versilia, pon-

gono problemi che non si possono liquidare con provvedimenti improvvisati presi da questo o quel comune in maniera disorganica o concorrenziale magari per ripianare i propri bilanci. Sin dal primo momento, una volta approvata la legge, abbiamo messo nero su bianco punti fermi che intendiamo ora ribadire che: Va definito chiaramente e omogeneamente, almeno a livello delle singole aree territoriali, l'importo del prelievo evitando forme di concorrenza sleale tra comuni limitrofi. Deve essere chiaro che la sua utilizzazione è

destinata unicamente al sistema dell'accoglienza, della formazione e della promozione turistica. Va evitato il "caos della riscossione e del versamento", ovverosia vanno stabilite regole e modalità semplici e trasparenti avvalendosi dei sistemi informatici in atto senza costi aggiuntivi per le imprese. È necessario stabilire, anche in questo caso omogeneamente, le categorie esenti (lavoratori stagionali, familiari che assistono degenti di ospedali, autisti di pullman, minori di età, periodo minimo/massimo di soggiorno ecc.

A queste osservazioni generali vorremmo aggiungere anche una proposta concreta: con parte di tale ricavato si costituisca un "fondo" di area territoriale gestito dalle amministrazioni comunali e dai rappresentanti delle categorie economiche. Questo fondo dovrebbe servire per abbattere gli interessi a quelle imprese che debbono accedere a prestiti per sostenere investimenti di rilancio, ammodernamento e riqualificazione delle strutture di accoglienza esistenti, in modo da rendere maggiormente competitivi i nostri territori.

INFO centre

Eurosportello

CENTRI COMMERCIALI NATURALI

In arrivo il bando

La Regione Toscana ha pubblicato un bando per la creazione e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali. Sono destinatari dei finanziamenti le associazioni stabili tra commercianti volte alla realizzazione di iniziative rivolte alla qualificazione ed all'innovazione collettiva dell'offerta commerciale. Ogni associazione potrà ricevere, a fronte della presentazione di un progetto strutturato, un contributo fino a 50.000 euro. Il bando sarà attivo a partire dal mese di aprile e sarà possibile presentare la domanda fino al 31 maggio 2012. Gli interessati possono consultare la pagina informativa dedicata al commercio e al turismo della Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it/turismo/banditurismocommercio>

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Bando INAIL 2012

L'INAIL ha stanziato 205 milioni di euro per incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le imprese del territorio potranno quindi presentare sia progetti d'investimento (come ad esempio interventi strutturali e d'impiantistica) che per l'adozione di sistemi di gestione per la salute e sicurezza, di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura del 50% dei costi di progetto. È possibile presentare le domande fino all'8 marzo 2012. Per maggiori dettagli si rimanda alla circolare che è possibile scaricare visitando il sito dell'INAIL: www.inail.it

IMPRENITORIA

Giovanile e femminile: al via i nuovi strumenti agevolativi

Pubblicato il bando per il sostegno alle iniziative imprenditoriali giovanili. Previste numerose novità nella nuova edizione di questo strumento agevolativo: sono infatti estesi i benefici anche alle imprese di donne (in questo caso senza limite di età) e ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità. Tra le modifiche più significative rispetto alla precedente legge segnaliamo: - l'innalzamento del limite di età dei beneficiari (40 anni e non più 35 anni); - l'apertura ad altre tipologie di imprese, come quelle nel settore del commercio e del turismo; - il finanziamento concesso (contributi in conto capitale, abbattimento di interessi sui finanziamenti e leasing, prestazione di

garanzie). Lo stanziamento previsto in prima battuta è di 15 milioni di euro, 5 milioni l'anno per tre anni. Per ulteriori informazioni e per consultare la modulistica d'accesso alle agevolazioni è possibile visitare il sito: www.fiditoscanagiovani.it

FORMAZIONE

All'imprenditorialità dei giovani Pubblicato un nuovo bando europeo

Questa misura mira a promuovere progetti transnazionali ad alto valore aggiunto comunitario nel campo della formazione all'imprenditorialità, con particolare attenzione al sostegno de-

gli insegnanti. Le azioni avranno come target di riferimento insegnanti e giovani della scuola primaria, secondaria e terziaria. Possono fare domanda tutti gli enti la cui attività principale è incentrata nel campo della formazione all'imprenditorialità. Tali soggetti possono essere amministrazioni pubbliche sia di livello nazionale che di livello regionale e locale. Possono partecipare alla selezione dei progetti anche scuole, camere di commercio e associazioni di imprese. La sovvenzione copre il 60% dei costi. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è il 16 aprile 2012. Per ulteriori informazioni consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/93670.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

Inps

In un anno 29% di pensioni in meno

Il totale delle pensioni di anzianità e di vecchiaia liquidate nel 2011 sono 94.000 in meno dell'anno precedente. Il dato non ha niente a che fare con la nuova riforma ma è l'effetto delle cosiddette finestre mobili introdotto precedentemente. Per i Commercianti, ad esempio il calo è da 46.362 a 32.369

Contenzioso Fiscale

Fisco corsa al patteggiamento

Microliti fiscali: in 120.000 hanno patteggiato nel 2011 portando nella casse dello stato 18 milioni di euro. Si tratta di contribuenti che hanno deciso di chiudere contenziosi con il fisco approfittando della norma che prevedeva una sorta di patteggiamento per liti sotto i 20.000 euro.

Le prime 10 economie

Il Brasile batte l'Inghilterra

Mentre la vecchia Europa zoppica il Brasile ha superato la Gran Bretagna nella graduatoria delle 10 principali Nazioni e diventa la sesta economia mondiale. L'Italia resta l'ottava. Primi sono gli Stati Uniti d'America, seconda la Cina, terzo il Giappone, quarta la Germania, quinta la Francia, sesto il Brasile, settima la Gran Bretagna. Poi l'Italia, la Russia e l'India.

Istat

Inflazione record nel 2011

Il tasso d'inflazione medio annuo per il 2011 è pari al 2,8%, in sensibile accelerazione rispetto all'1,5% del 2010. Si tratta del valore medio annuo più alto dal 2008 (+3,3%). A dicembre, secondo i dati definitivi dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente (lo stesso valore registrato a novembre). Il dato definitivo conferma la stima provvisoria. Sempre a dicembre l'inflazione di fondo, calcolata al netto degli energetici e alimentari freschi, è stabile al 2,4%. Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo scende al 2,3% dal 2,4% di novembre.

Fallimenti

In un anno crescita del 61%

La crisi colpisce ancora di più. Una ricerca del Ministero del tesoro precisa che nel corso del 2011 le aziende che hanno dichiarato fallimento, rispetto al precedente anno, sono aumentate del 61%. Quelle cessate del +51% mentre sono aumentate del 2% quelle in perdita ma che continuano a lavorare confidando nella ripresa.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n. 2 gennaio-febbraio 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 2 febbraio
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it